

## IL PROGETTO

Confronto in Commissione ambiente sul Piano urbano, atteso per l'inizio del 2022



## Maggioranza soddisfatta: «Futuro sostenibile». Minoranza perplessa

«Gli esponenti di maggioranza hanno espresso una condivisa soddisfazione per il nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), che prevede l'inizio di una pianificazione già a partire dal prossimo mese di ottobre. Dallo studio preliminare sono emersi dati importanti - come il fatto che nel fondovalle si riuscirà a muoversi su tutto il territorio in bicicletta

in poco tempo - che mostrano come sia già possibile immaginare un futuro più sostenibile». Così, il presidente della Commissione per l'ambiente del Comune di Trento, Andreas Fernandez (nella foto), al termine della seduta di presentazione del Pums a cura degli esperti dell'azienda Sintagma. Il piano ha riscosso interesse ed entusiasmo nei consiglieri della coalizione

di centrosinistra, che hanno rilevato come lo studio ponga le basi per migliorare la mobilità del capoluogo. Qualche perplessità, invece, è stata rilevata dai consiglieri di centrodestra, in particolare di Fratelli d'Italia, che hanno chiesto attenzione nell'evitare di forzare alcuni passaggi, ad iniziare dal progressivo abbandono del veicolo privato.

# In bici e a piedi: la città in 15 minuti

Obiettivo del Pums: +12% di mobilità sostenibile  
«Metà degli spostamenti sono sotto i 5 chilometri»

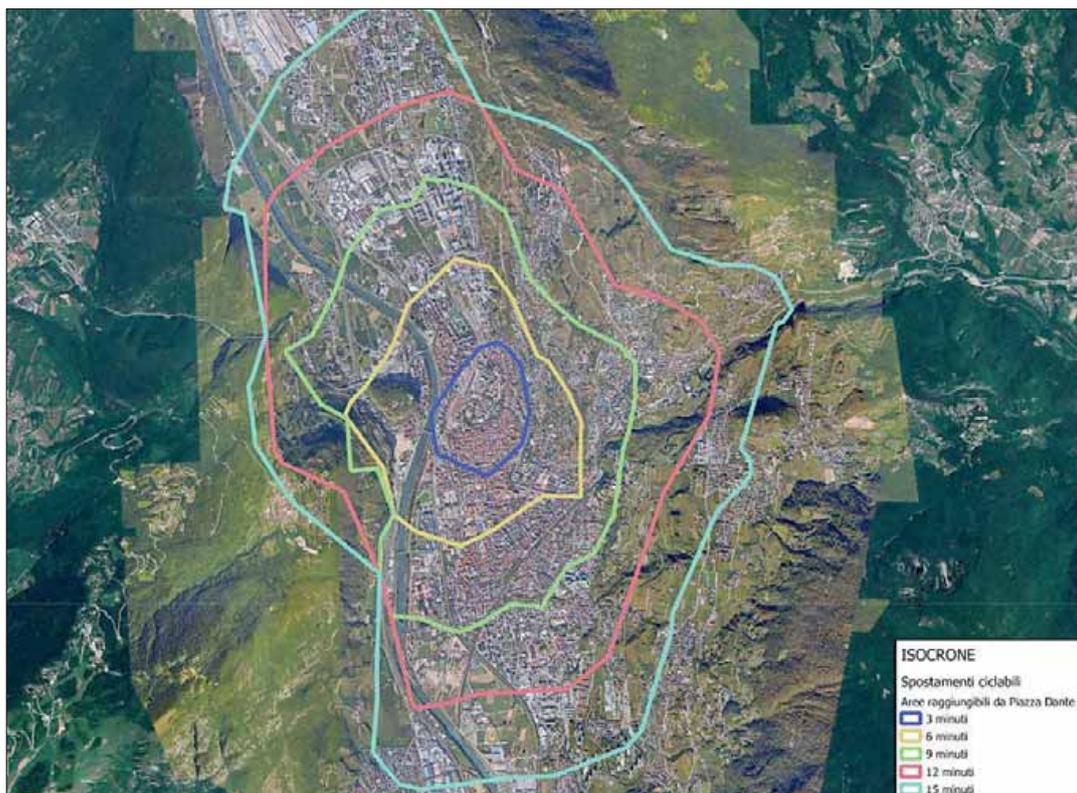
MARICA VIGANO\*

Un piano in 28 mosse, che comprende piccole e grandi opere per una mobilità cittadina più snella, efficiente e sostenibile. Dal macroprogetto al micro: l'interramento della ferrovia e il progetto del Nordus con il prolungamento della Trento-Malé, i sistemi Its (Intelligent Transport System) e la "nuova rete del ferro", la "city logistic" con la distribuzione delle merci nell'area compatta. Ma anche il piano delle piste ciclabili, la transizione verso l'elettrico e le "cerniere di mobilità", ossia nodi di interscambio alle porte della città dove lasciare i mezzi a motore e proseguire in bici o con autobus, treno o tram.

Il programma di lavoro del Pums, il Piano urbano della mobilità sostenibile atteso nei primi mesi del 2022, è stato presentato ieri alla Commissione consiliare per l'ambiente, la mobilità e la vivibilità urbana, presieduta da Andreas Fernandez (Europa Verde Trento).

L'attenzione - è stato detto - va alla qualità urbana, agli spostamenti sicuri nei pressi delle scuole e a favore di tutti gli utenti vulnerabili. Aumenteranno i binari: si passerà dai 53,8 km di ferrovia oggi (linea del Brennero di Rfi, Trento Malé e Valsugana) ai 62,1 di domani, che sommati ai 12 km della circonvallazione ferroviaria faranno salire a 74,1 i chilometri di binari in città.

**Il 12% in più di sostenibilità.** C'è una percentuale nella prima ipotesi del Pums di Trento che diventa imprescindibile: è il 12%. Sono i 12 punti da guadagnare in mobilità sostenibile. Dal 56,2% di traffico generato oggi da auto e moto l'obiettivo è di scendere al 44,2%, aumentando gli altri due fattori: gli spostamenti in bus e treno che oggi valgono il 26,5% salirebbero al 32,5%, mentre quelli a piedi o in bici, che assieme fanno 17,3% (di cui 4,3% sulle due ruote), crescerebbero di 6 punti rag-



Le aree raggiungibili da piazza Dante in bicicletta, con il calcolo del tempo impiegato per lo spostamento

giungendo il 23,3%. Il progetto del Pums, affidato alla società Sintagma di Perugia, è arrivato in Commissione ad un mese dall'avvio del questionario on line per sondare le abitudini dei cittadini ed i flussi di traffico, con l'obiettivo di ripensare la mobilità con la partecipazione dal basso, dai cittadini, per snellirla e renderla più veloce e "leggera", ossia meno inquinante, con più trasporto pubblico e meno privato.

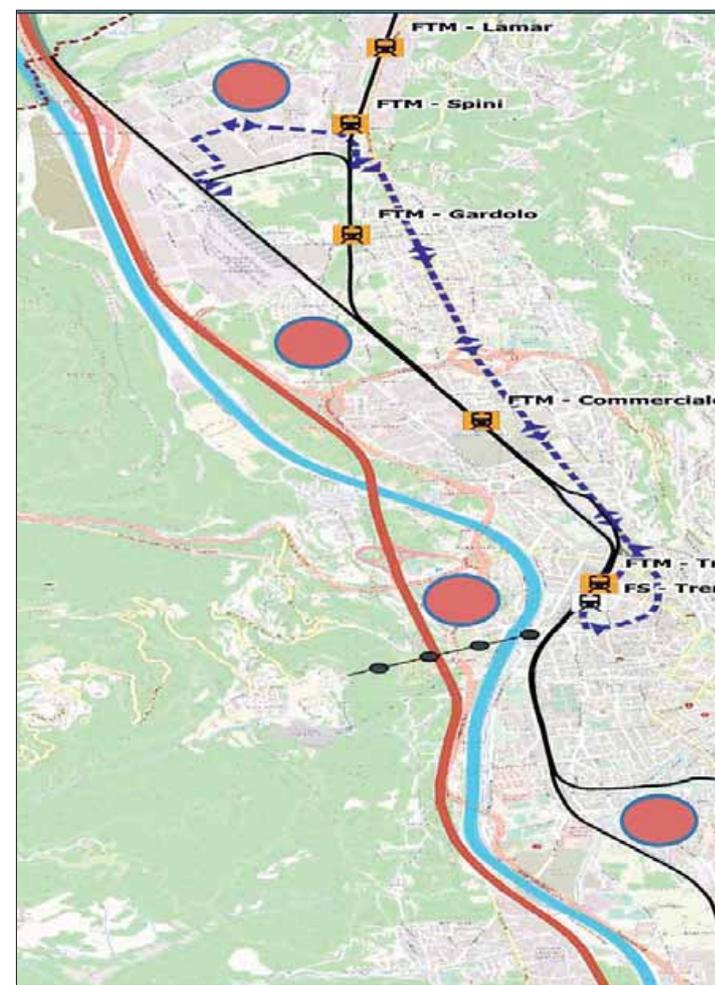
**Girare la città in 15 minuti.** Il centro storico si può girare tranquillamente a piedi in 5 minuti. Con una passeggiata di 15 minuti si raggiunge il Museo. Sono state presentate due slide con le aree isocrone, ossia raggiungibili a piedi o in bici da piazza Dante nello stesso tempo. Le sorprese non mancano

esaminando la cartina della città: in un quarto d'ora in bicicletta verso nord si supera la zona Melta di Gardolo, verso sud si arriva a Ravina. Pedalando da piazza Dante bastano meno di 10 minuti per andare a Piedicastello o per raggiungere i centri commerciali di Trento nord.

**Verso la mobilità dolce.** Le piste ciclabili in città si sviluppano per una lunghezza di 70 chilometri. Se l'obiettivo per il capoluogo è di passare dai veicoli a motore alle bici o alla micromobilità elettrica la proposta è quella di uno scambio auto-bici e auto-mezzi pubblici. Il progetto delle "cerniere di mobilità" - quattro lungo l'asse nord sud - è di attrezzare i parcheggi con servizi al cittadino che vanno dal bike sharing al car sharing, passando per le co-

lonnine di ricarica elettrica, la videosorveglianza, il wi-fi libero, un distributore d'acqua pubblica e piccole attività come bar, tabacchi e giornali.

**Metà spostamenti sotto i 5 km.** Attualmente all'ora di punta del mattino il 56% degli spostamenti effettuati con auto o moto è inferiore a 5 km e la metà di questi sono per distanze inferiori a 3 km. L'obiettivo di coprire queste brevi tratte con bici o con mezzi elettrici diventa quindi possibile, considerando che si tratta per lo più di percorsi piani, a parte qualche eccezione. Queste le strade che presentano il maggior flusso di spostamenti inferiori a 5 km: via Rosmini, via Torre Vanga, Lung'Adige Monte Grappa, via Dogana e piazza Dante, via delle Orfane, via del Travai, via della Cervara



Le quattro "cerniere di mobilità" lungo l'asse nord-sud

- piazza Venezia, corso Tre Novembre, via Degasperi, viale Verona, via Torre Verde, via Bernardo Clesio.

**Traffico privato nelle ore di punta.** I dati si riferiscono a febbraio 2020, dunque nel pieno delle attività prima dello scoppio della pandemia. Il traffico leggero nelle ore di punta sfiora i 30mila veicoli all'ora (29.404), per 323.440 veicoli al giorno. Gli spostamenti interni alla città sono quasi la metà di quelli complessivi (47%, pari a 13.600 mezzi che circolano nelle ore di punta nel territorio comunale), mentre il 28% va dall'esterno verso la città (8.300 veicoli in entrata), il 17% dall'interno di Trento si dirige in altri territori (5mila mezzi in uscita), l'8% degli spostamenti è di solo attraversamento del capoluogo

(2.300 mezzi). Considerando la "città compatta" (intesa come centro storico e parte della zona est, in cui vivono 60-65.000 abitanti), il passaggio del traffico leggero nei picchi mattutini è pari a 28mila mezzi all'ora, per 308mila veicoli al giorno. Nella "città compatta" entrano 15mila veicoli all'ora: 3.500 entrano da nord (il 34% di questi è per puro attraversamento), 5mila entrano da est (20% di attraversamento), 4mila da sud (35%) per attraversamento) e 2.500 da ovest (35% da attraversamento). Nei mesi estivi proseguirà il quadro conoscitivo e di ascolto/partecipazione da parte di Sintagma, contemporaneamente verranno elaborati il biciplan e il masterplan che andranno ad integrare il Pums.